

Mara di Noia

Margini di libertà

Romanzo

Autore: Mara di Noia
Titolo: Margini di libertà
Collana: Narrativa

Proprietà artistica riservata, opera protetta da copyright
Ogni produzione, anche se parziale, è vietata

Progetto grafico della copertina: Davide Raimondi

La Strada per Babilonia è un marchio editoriale di proprietà di ©
Alessandra Monaco editore

Prima edizione: giugno 2019
ISBN: 9788894822403



Ai miei genitori, per ciò che sono

*L' autrice devolgerà i suoi diritti alla Fondazione TIME 4 LIFE INTERNATIONAL a sostegno delle attività di aiuto ai bambini che vivono in condizione di povertà sociale ed economica.
www.time4life.it*

Conosci te stesso e genera colui che tu sei.
(Socrate)

Prefazione

Iniziò tutto sotto l'era della Thatcher. L'anno era il 1985. Quel periodo così celebrato dai politologi, eppure così oscuro, scavò distanze siderali tra il cosiddetto "sistema" e i movimenti che ne mettevano in discussione il credo neoliberista. Piegati i minatori, represses le manifestazioni non violente di protesta di chi si batteva per un'alternativa di vita, la premier britannica tracciò il solco politico che ci porta fino ai giorni nostri. Il suo nome ci arriva ormai lontano, pallida eco di quella donna potente che fu. Ma il sigillo di quel credo resta profondo.

Neoliberismo appare oggi un termine beffardo, perché non c'è nulla di più vecchio di un sistema fondato da decenni su un presupposto arbitrario, ovvero la crescita illimitata in un contesto definito invece dalla limitatezza delle risorse. Beffardo anche perché, in barba ai richiami liberali, quelle politiche sono diventate un dogma. Ma così è. La frase ricorrente a chi solleva obiezioni, perfino le più timide, è: "Non c'è alternativa".

Fortunatamente sono i libri ad aprirci alla speranza che le alternative esistono. In questo romanzo, Mara di Noia ci consegna una storia ambientata in un mondo affascinante e strano, ai margini del sistema eppure al centro dell'esperienza di vita dei suoi protagonisti.

Si chiamano Mutoid, diretti discendenti delle proteste soffocate nel 1985, oggi insediati nello splendido entroterra romagnolo di Santarcangelo.

Meglio non raccontare troppo della trama. Le pagine ci rendono progressivamente partecipi del viaggio di libertà dei suoi protagonisti, ciascuno con le proprie fragilità e sofferenze, ciascuno con un passato che non diventa paralizzante.

Le storie parallele di Amanda e Dave, di Lila e Akash, i loro errori e la loro rinascita, vivono in simbiosi con la passione per il cibo, la cucina, gli animali. L'amore ha tante sfaccettature, tutte imperfette, ma nel romanzo, come nella vita, trova il suo presupposto proprio nella libertà, quella libertà che nessuno ci concede e regala, ma che siamo chiamati a conquistarci da soli.

Gli Ideali scritti in maiuscolo sono entità astratte, finiscono per rimpiazzare i vecchi schemi con nuove convenzioni. Diventano ideologie. Questo romanzo sa andare oltre, perché dà risalto a ciascuna esistenza raccontata, alla ribellione quotidiana che sovverte i comandamenti della società produttiva: lavorare e consumare, per poi scartare. Le storie individuali sono più importanti di ciò che la Storia consegna con la cesura selettiva del potere. La vita ci abbraccia nella sua totalità, chiede di essere vissuta in ogni istante, mentre il potere ci vuole parcellizzati, definiti, spendibili sul mercato. Merce, appunto.

Paolo Pasi

Stonehenge, 1° giugno 1985

Stonehenge, 1° giugno 1985.

Dietro la prima curva ci sono milleduecento poliziotti in tenuta antisommossa che attendono il convoglio della Pace e obbligano i veicoli a procedere attraverso il varco di sacchi di sabbia.

«Che problema c'è? Li andrete a prendere là dove sappiamo che andranno», aveva detto la Lady di Ferro.

«Da qui non potete passare, siete in arresto» dice un poliziotto.

Uomini tirati giù con la forza dai pullman, trascinati per i capelli, picchiati coi manganelli, schiacciati faccia a terra; vetri rotti per le granate; brutalità e ferocia, donne incinte insultate con violenza.

«Sei una merda, sporca puttana».

In un attimo, quelli non ancora arrestati cercano di fuggire nei campi di fagioli, a tutta velocità, perdendo ogni genere di oggetti dai finestrini.

Elicotteri sorvolano la zona. Tutto quello che poteva essere distrutto lo è stato: pullman, camper, caravan, trattori e calessi, donne e bambini; uno è così piccolo che non avrà nemmeno un mese, talmente minuscolo da stare come un canguro addosso a sua madre, rossa di capelli, in preda al panico. Terrore ovunque, braccia distorte, anfibi sulla faccia, sangue, cani uccisi.

Il più grande arresto di civili pacifisti della storia, dopo la Seconda guerra mondiale. 537 fermati: stavamo solo cercando di vivere in un modo diverso.

«Operazione Solstizio, siete degli straccioni fuorilegge!

Pensate di fare quello che vi pare?» dice una voce dal megafono. «Siete tutti in stato di arresto per il semplice fatto di essere qui!»

Stavamo solo cercando di vivere in un modo diverso.

Freedom now, freedom now. "Libertà ora, liberà ora"

1 - Noi siamo i mutanti

“Noi siamo i mutanti, siamo ciò che voi scartate, siamo i ratti che popolano le città. Siamo magazzini abbandonati, siamo stivali e scarpe vecchie, siamo montagne di rottami di ferro.

Ma anche i rottami, se amati, mostrano il cuore.

Nessun oggetto ha una sola vita e finisce veramente: c'è sempre una possibilità, la morte non arriva mai.

All'entrata delle nostre feste si paga una sola sterlina, può entrare solo chi vuole cambiare, chi si mette in gioco. Vecchie scarpe, sacchi neri, pelli di animali e litri di colori vengono regalati per permettere la trasformazione. Ti puoi trasformare in quello che vuoi, e puoi ballare tutto il tempo che ti pare.

La nostra musica è famosa in tutto il mondo ed è dura, rompe le regole, ma preferiamo rompere quelle che spaccare tutto. Puoi ascoltarla, l'ascoltano ovunque, e questi festival li abbiamo inventati noi.

Noi occupiamo spazi liberi, per menti libere.

Per noi non c'è confine tra vita, lavoro, musica e arte.

Mutare e sopravvivere, mutare è sopravvivere.”